

# Seminario nazionale

## **Politiche, istituzioni e sviluppo rurale: come migliorare i processi di governance? I risultati di un progetto di ricerca**

### **LA GOVERNANCE DELL'INNOVAZIONE NELLE AREE RURALI IL CASO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE**

Francesco Di Iacovo (UniPisa)  
*francovo@vet.unipi.it*

Roma, 13 giugno 2011



## I messaggi chiave

1. Domanda di **transizione** anche nelle aree rurali:
  - fronteggiare le crisi: ambiente, sociale, materie prime, mercati
  - ripensare i diritti di cittadinanza: **beni pubblici e privati**,
  - riformulare idee e visioni della **competizione** nelle sedi di governance
  - Organizzare **sistemi locali resilienti** mobilizzando meglio le risorse disponibili e creando legami tra aree rurali ed urbane
  - Facilitare la partecipazione delle aree rurali alla **strategia EU 2020**
2. Esiste un filo rosso che lega **transizione, innovazione sociale**, produzione di nuova **conoscenza collettiva e governance**
3. La GR sconta elementi di **blocco** che ostacolano la transizione
4. La **Governance dell'Innovazione** incorpora e razionalizza l'idea del cambiamento nelle sedi di decisione e nelle politiche
5. La GI implica una **nuova attitudine** degli attori pubblici e privati nella costruzioni di visioni orientate alla transizione

## La governance per l'innovazione: cosa è

1. Sistema regolato capace di **sbloccare le resistenze** al cambiamento promuovendo e sviluppando innovazione sociale
2. genera ponti tra **portatori di innovazione** e soggetti intitolati ad operare nelle sedi tradizionali della governance
3. **valorizza nuove soluzioni**, socializzando visioni e costruendo conoscenze condivise (modo 2 della conoscenza)
4. organizza **arene** per l'innovazione e le collega con le sedi tradizionali della governance

# I quesiti della ricerca ed il caso di studio in agricoltura sociale

## Agricoltura sociale:

- Come mai le politiche per l'AS presenti nei PSR non danno risultati attesi? Come sono definite e con il concorso di chi? Che rapporto c'è tra portatori di pratiche di AS e soggetti della governance? AS un problema di governance?

## Ma più in generale:

1. In che modo i **temi innovativi** giungono e vengono affrontati/filtrati/promossi nelle diverse sedi della governance
2. Quale è il ruolo dei **soggetti pubblici** e dei **soggetti intermedi** nei confronti dell'innovazione?
3. In che modo i portatori di innovazione possono collaborare con i soggetti intitolati nelle sedi della governance per **accelerare la transizione** nelle aree rurali?

**Metodologia di ricerca:** ricerca-azione in percorsi lunghi su più territori

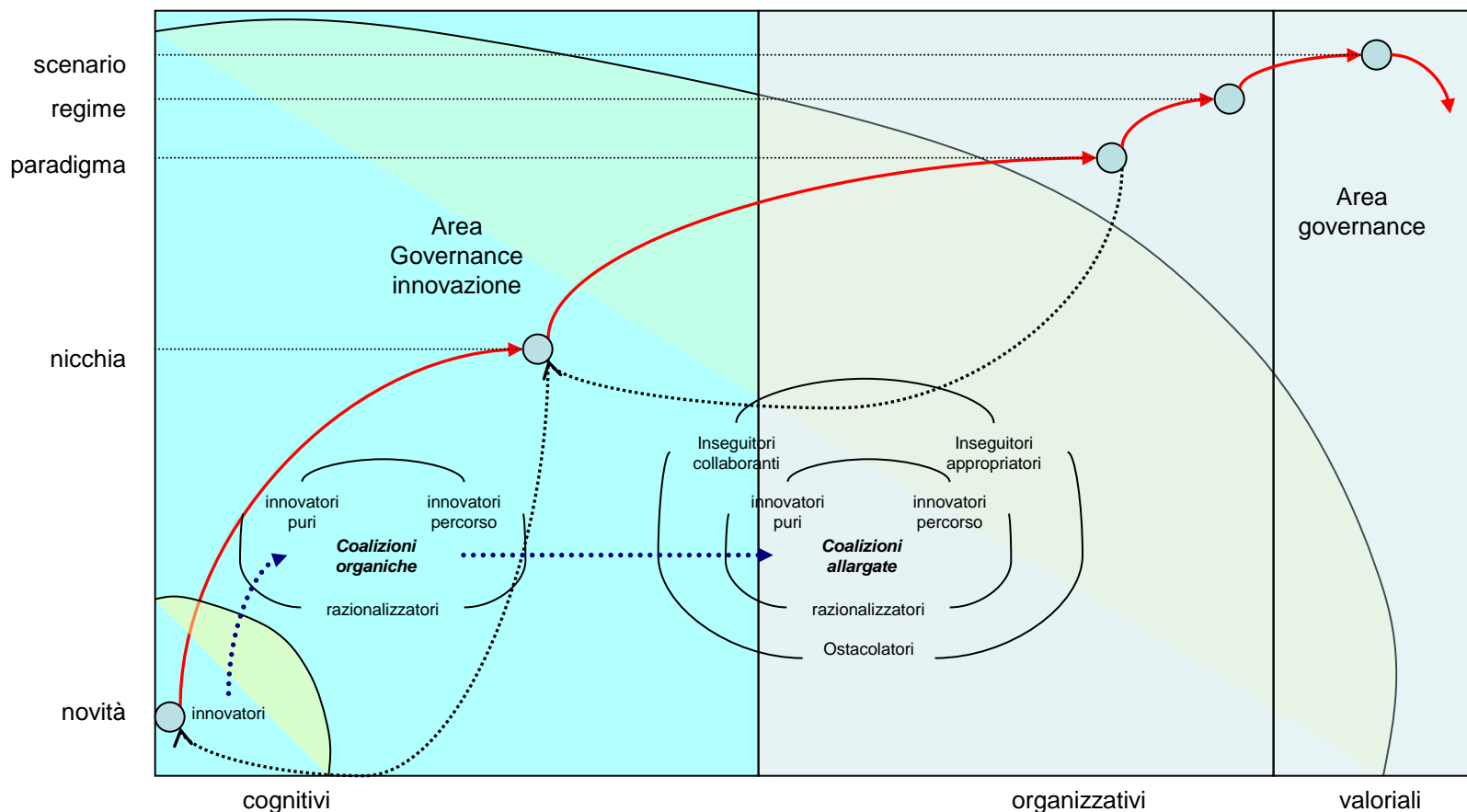
## I principi innovativi in agricoltura sociale

1. Una **multifunzionalità specifica**: uso di viventi, relazioni e spazi a fini inclusivi e di servizio
2. Produzione di **beni privati e pubblici**: creazione di valore economico e sociale
3. Visione della competizione (**cum-petere**) come logica sistemica collaborativa per lo sviluppo sociale ed economico
4. Logica **intersettoriale, reti ibride e modo 2 della conoscenza**
5. 2 **sentieri** alternativi: AS specializzata (diversificazione) e AS civica
6. Innovazione frutto di **complesse dinamiche di governance**:
  - Tra innovatori e attori tradizionali (pubblici e privati)
  - Nella governance orizzontale
    - Su scala locale
    - Tra settori
  - Nella governance verticale
  - Nella formulazione e nell'applicazione integrata delle politiche

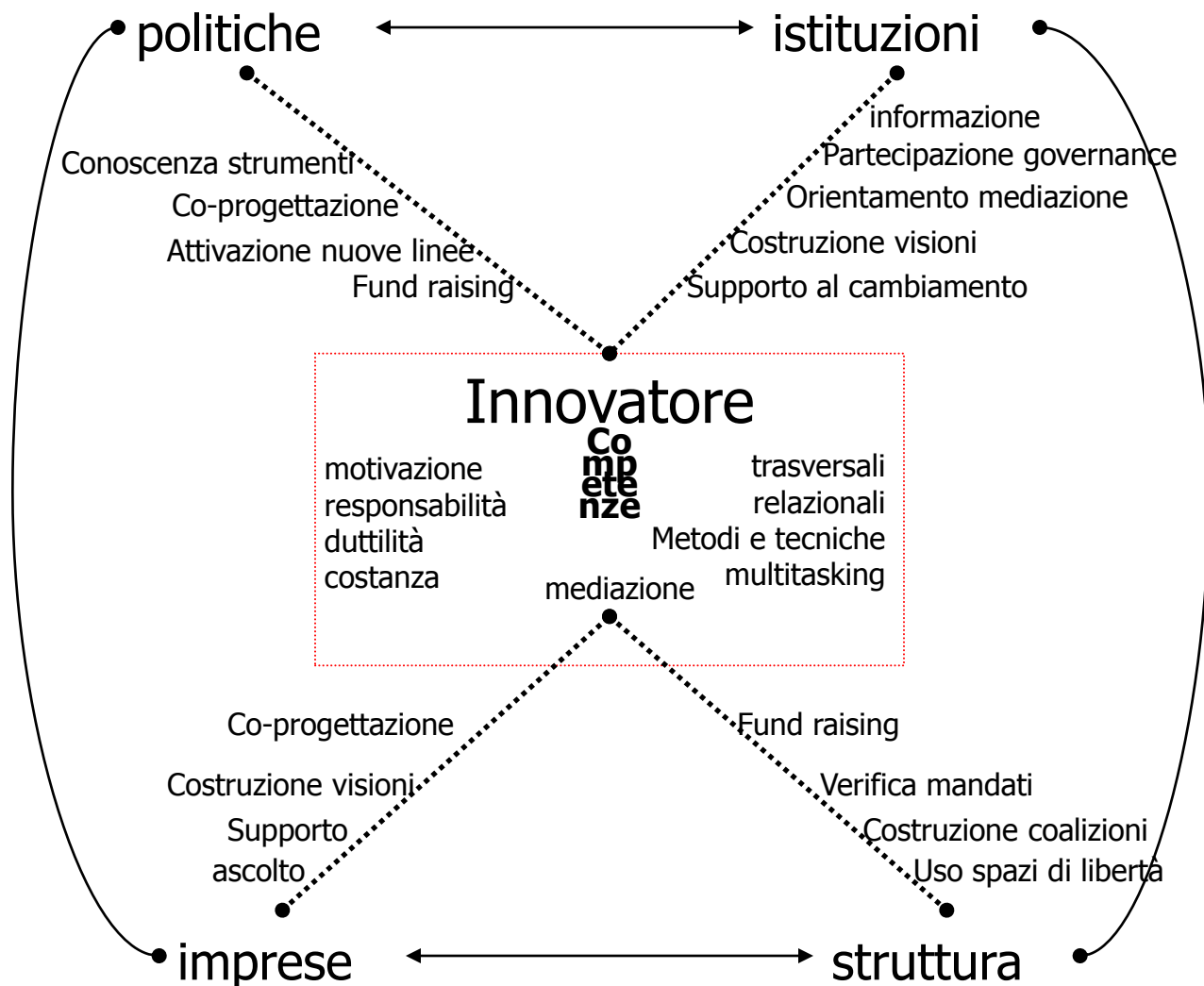
## Attori, e sedi della governance

	Accesso sedi di governance	
<b>attori</b>	<b>Non intitolati</b>	<b>intitolati</b>
<b>Innovatori</b>  <div>Puri</div> <div>Di percorso</div>	<b>Portatori di pratiche</b> <b>Nuovi portatori di pratiche</b>	<b>Associazioni, Enti pubblici</b>
<b>Razionalizzatori</b>		<b>Enti pubblici, agenzie, centri di ricerca</b>
<b>Inseguitori</b>  <div>Collaboranti</div> <div>Appropriatori</div> <div>Disinteressati o ostacolatori</div>	<b>Introduttori di pratiche</b>	<b>Associazioni ed Enti pubblici</b>

## Le fasi e tempi della transizione



## Grafico 7 L'innovazione nelle organizzazioni



## **Governance dell'innovazione: alcune lezioni generali**

1. Innovazione come apertura di margini di libertà: sui territori, nelle organizzazioni
2. Ambienti facilitanti per gli innovatori
  - singoli innovatori radicali, nelle organizzazioni e nelle istituzioni, nei territori
3. Superare la dicotomia tra innovatori movimentisti e intitolati routinari
4. Esercizio della leadership dell'innovazione dei soggetti intitolati e capacità di ascolto
5. i luoghi riconosciuti per il confronto sull'innovazione dove:
  - Consolidare nuove visioni
  - Innovare senza mettere a rischio le istituzioni della governance
6. Soggetti pubblici capaci di assumere l'esigenza dell'innovazione sociale mediante strumenti pertinenti ed organici

## 5 nodi

### Le routine della governance per l'innovazione

- **Nodo 1:** comprendere e sostenere i portatori di pratiche di innovazione sociale e favorire l'emersione di nuove soluzioni;
- **Nodo 2:** incubare e costruire nuove visioni e progettare il cambiamento tra una molteplicità di interlocutori, valorizzando la presenza di nuovi soggetti;
- **Nodo 3:** mediare competenze e visioni radicali e consuete ed assetti di potere tra soggetti intitolati e non ai luoghi della formazione delle decisioni
- **Nodo 4:** sperimentare in modo controllato nuove modalità operative e nuovi assetti di regole;
- **Nodo 5:** assorbire in modo rapido le iniziative innovative nelle sedi ordinarie della governance rurale

## 5 nodi della governance per l'innovazione in AS

Nodo della Gi	Azioni e soggetti coinvolti
<b>Nodo 1:</b> comprendere e sostenere i portatori di pratiche di innovazione sociale e l'emersione di nuove soluzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>azioni di ricerca:</b> Regionali: RegToscana/UniPi/Coop KoinèARSIA/UniPi, ARSIAL/UniTuscia, Associazioni AIAB (in particolare sulle carceri); UE: UniPisa/SoFar; INEA (valutazione pratiche); AIAB (Ministero del lavoro e Giustizia)</li> <li>• Incontri di confronto esperienze:</li> <li>• <b>co-formazione e master:</b> ARSIA, UniTuscia: ARSIAL, RegVeneto, Reg. Sardegna, ALPA, AcliTerra, Coldiretti Torino e Cuneo, Amiata Responsabile (Gr); incontri in azioni locali: SdS Valdera, Provincia di Roma, Provincia di Pordenone, Gal Mandroligai, Debole-Forza Lucca;</li> <li>• <b>azioni di animazione:</b> ARSIA, ARSIAL, Regione Marche, INEA, Coldiretti Torino</li> <li>• <b>azioni di comunicazione/pubblicazioni:</b>ARSIA, INEA, UniPisa e UniTuscia, Coldiretti Torino, Coldiretti Nazionale</li> </ul>
<b>Nodo 2:</b> incubare e costruire nuove visioni e progettare il cambiamento tra una molteplicità di interlocutori, valorizzando la presenza di nuovi soggetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Azioni di facilitazione/scambio:</b> Lombrico sociale/AICARE; incontri occasionali: numerosi in tutta Italia, Lombrico Sociale; incontri piattaforma SoFar/Italia CoP farming for health (incontro italia); Rete nazionale fattorie sociali</li> </ul>
<b>Nodo 3:</b> mediare competenze e visioni radicali e consuete ed assetti di potere tra soggetti intitolati e non ai luoghi della formazione delle decisioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tavoli di confronto strutturati:</b>Toscana: ARSIA, SdS Valdera, Amiata Responsabile, Debole Forza Lucca, Sds Pisa; Lazio: ARSIAL/Regione; Marche: Regione; Friuli: Provincia Pordenone; Piemonte: Coldiretti To /Provincia To</li> </ul>
<b>Nodo 4:</b> sperimentare in modo controllato nuove modalità operative e nuovi assetti di regole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sperimentazioni locali:</b> SdS Valdera, Biocolombini () ed Associazione Valdera Insieme (Pisa), Orti ETICI; Bassano del Grappa; Fattoria del Sole (Latina); Rete fattorie sociali Pordenone; Provincia Torino</li> </ul>
<b>Nodo 5:</b> assorbire in modo rapido le iniziative innovative nelle sedi ordinarie della governance rurale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Agire la governance in funzione dell'innovazione locale:</b> Società della Salute Valdera, Provincia di Pisa; Provincia Torino; Puglia: Regione/GAL</li> </ul>

## Governance dell'innovazione: raccomandazioni per le politiche rurali

<b>Nodo 1</b> <i>sostenere l'innovazione sociale</i>	azione di <b>scouting</b> concorsi di <b>idee</b> <b>incentivi semplici</b> per l'innovazione sociale (metodi più che esiti)
<b>Nodo 2</b> <i>incubare visioni nuove e cambiamento con interlocutori</i>	<b>Luoghi</b> dove il confronto si realizza intorno a <b>moventi ideali</b> più che ad interessi puntuali, dove sia possibile condividere idee, obiettivi, metodi, risorse e favorire intersezioni di settore
<b>Nodo 3</b> <i>mediare competenze visioni assetti di potere</i>	Natura pubblica di <b>agenzia</b> <b>mediazione</b> tra soggetti plurali e multicompetenti <b>Counselling</b> dello sviluppo
<b>Nodo 4</b> <i>testare modalità operative e regole</i>	<b>club dell'innovazione:</b> azioni monitorate e valutate, dove soggetti pubblici e privati testano modi innovativi x realizzare funzioni, beni e servizi, anche in deroga alle norme esistenti
<b>Nodo 5</b> <i>assorbire innovazioni nella governance</i>	organizzare <b>coalizioni organiche</b> e facilitarne e allargamento a soggetti intitolati nelle sedi ordinarie della governance facilitare il <b>passaggio di testimone</b> tra gli innovatori puri, gli innovatori di percorso e gli inseguitori

## Conclusioni sulla GI

1. L'innovazione sociale nelle aree rurali risponde a domande urgenti:
  - Governance ambientale
  - Accesso al cibo
  - Sviluppo sociale nelle aree rurali
2. Gli strumenti per la GI sono quasi assenti nelle politiche di sviluppo rurale al contrario di altre politiche (FSE);
3. La GI è molto esigente nei confronti dei soggetti intitolati alle sedi della GR
4. Ridisegna piani di lavoro nelle politiche settoriali, nei rapporti tra livelli istituzionali, nei rapporti tra routine ed innovazione

## Molto di più nella relazione

**Grazie**



Francesco Di Iacovo  
[francovo@vet.unipi.it](mailto:francovo@vet.unipi.it)    <http://sofar.unipi.it>